

# Quota Zero



**ANNO XLII - N. 1-2 - 1 e 2 QUADRIMESTRE 2008**

PERIODICO QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE LRA D'ELUI DI VENEZIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - A.N.A. COMITATO DI REDAZIONE: R. LOMBARDO (PRESIDENTE), N. BURBA (SEGRETARIO), A. BONALDI, L. MONTAGNI, A. ROMANELLI, M. FORMENTON - DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI MONTAGNI - Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 404 del 29.6.1996 - SEDE: 30124 VENEZIA - S. MARCO 1260 - TEL 0415237854 - CASELLA POSTALE 445 VENEZIA 30100 - SPED. ABB. POSTALE - 70% DR. VE.

Sito web: [www.alpiniveneziam.it](http://www.alpiniveneziam.it) - E-mail: [veneziam@ana.it](mailto:veneziam@ana.it)

*Speciale Adunata di Bassano 2008*

## Venezia a Bassano

di **ROCCO LOMBARDO**

**S**e qualcuno aveva dimenticato il legame tenace che da secoli unisce Bassano a Venezia, è bastata l'Adunata nazionale di maggio a ricordarlo nel modo più solenne: per la prima volta a sfilare con gli alpini per le strade della città del Grappa, c'erano le rappresentanze della città di Venezia e della Provincia.

*(segue in ultima pagina)*





## Gli alpini di quota zero alla 81. Adunata SUL PONTE DI BASSANO

Presenti gli Enti Locali – Patrocinio della Presidenza del Consiglio Comunale di Venezia



di GIANNI MONTAGNI

«Per noi veneziani, che si abita in laguna o in terraferma, Bassano non è certo una novità. Ma questa Adunata ha avuto un sapore tutto particolare, perché ha fatto emergere alcuni aspetti dimenticati del rapporto con questa città»: chi parla è **Rocco Lombardo**, professore in pensione e da questa primavera presidente della Sezione Ana di Venezia. «Bassano è stata una sorpresa. E dire che una gita lungo la ferrovia della Valsugana è stata sempre per noi un appuntamento quasi scontato».

**Avete trovato una Bassano diversa?**

«Bassano è sempre stata una (segue a pagina 3)»





(segue dalla pagina 2)

città ospitale, aperta a tutti, com'è giusto che sia per una città che ha fatto da secoli dell'artigianato, e della produzione artistica il suo punto di forza. E poi, dalla Grande guerra ad oggi, e sono passati ormai novant'anni, Bassano è sempre stata la città degli alpini, tanto che anche il ponte di legno disegnato nel Cinquecento dal Palladio è noto per lo più come "Ponte degli alpini". Ma in questa occasione è come se Bassano avesse voluto esaltare tutte queste qualità.

#### Un calore eccezionale, dunque?

«Abbiamo sfilato tra due ali fitte di folla plaudente, era come se tutta la città si fosse data appuntamento lì per salutarci. Forse anche per Bassano è stato un'occasione per riscoprire la sua identità alpina attraverso una festa che ha coinvolto tutti gli alpini d'Italia»  
Ma tu hai parlato anche del particolare rapporto tra Bassano e Venezia...  
«Gli aspetti rilevanti della giornata sono due e viaggiano paralleli.

Ovviamente il primo riguarda la domanda che tutti ci facciamo spesso: il cappello alpino, ha ancora un significato in questo Paese? E la risposta è sì».

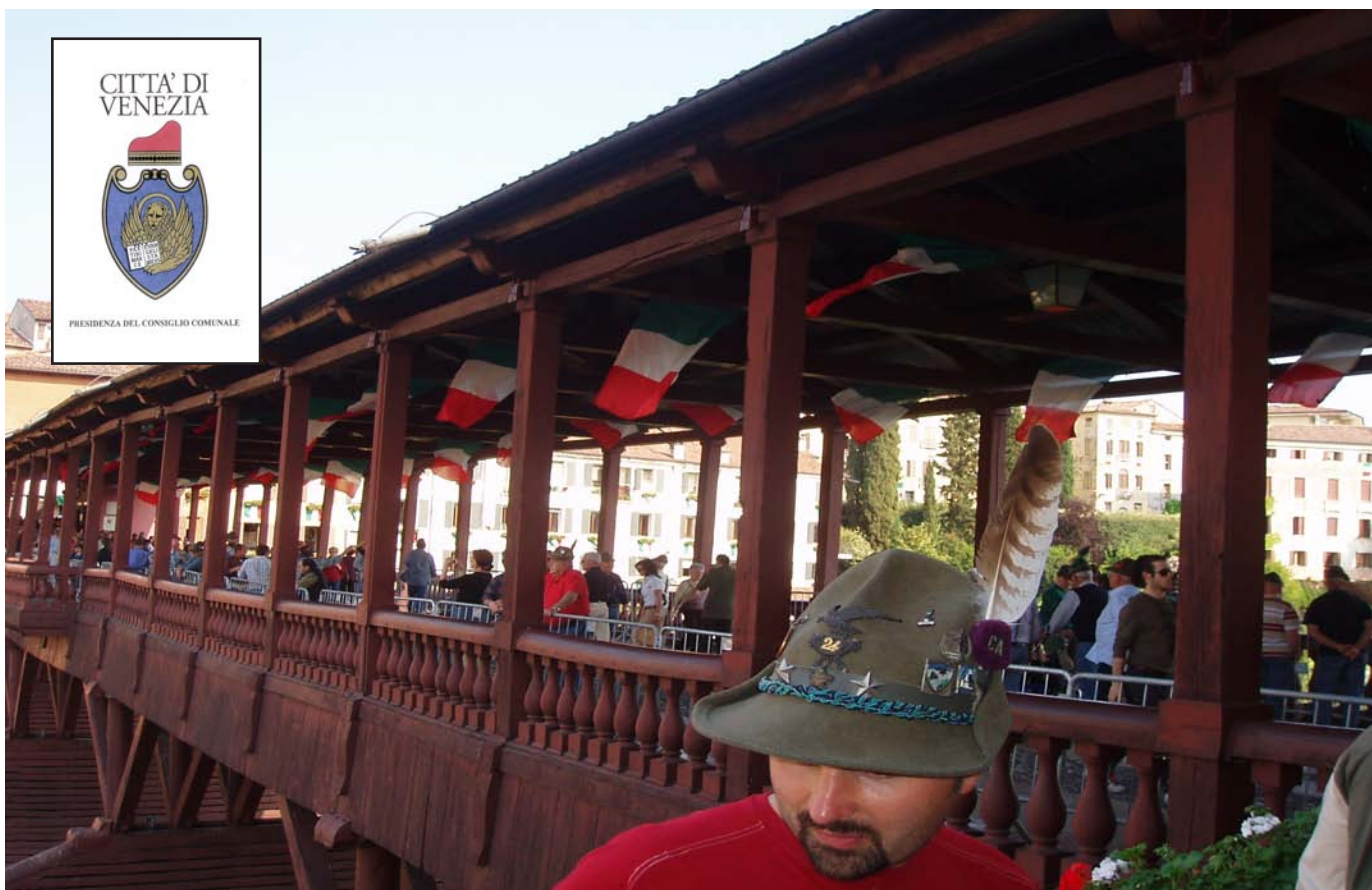
#### Anche se la leva non c'è più?

«Non c'è più la leva, ma gli alpini sono uomini e donne, l'alpinità non ha distinzioni di sesso, cominciamo a vedere non soltanto i papà alpini con i loro bimbi ma anche le mamme che portano con orgoglio il loro cappello, la loro penna nera. La sospensione della leva non è riuscita a far morire gli alpini, e questo è un risultato che mostra la vitalità del Corpo e di tutta la famiglia alpina. Una famiglia che continua a presentarsi con le parole che abbiamo voluto scrivere sul nostro striscione all'adunata: IN GUERRA PER DOVERE, IN PACE PER DONARE».

#### Ma allora cosa significa per te il cappello alpino?

«Per tutti noi significa ricordare il sangue dei caduti, e qui, sulle pendici del Grappa, di sangue alpino se n'è sparso molto. Significa il ricordo dei morti e la speranza dei vivi, speranza nella pace. E significa l'amicizia, la solidarietà, valori da trasmettere alle giovani generazioni anche in un mondo che raffredda ogni rapporto, perché privilegia edonismo e soggettivismo esasperato».

La sfilata è stata lunga, dopo ore di attesa, eppure l'entusiasmo popolare che



l'ha accompagnato ha sciolto ogni stanchezza. Perché tutti quegli applausi? Venivano da donne e uomini, da ragazzi, l'età non contava. E come dimenticare quell'anziana signora che si sporge dalle transenne e mostra la fotografia di un parente alpino?

#### Ma, alla fine, questo succede sempre alle adunate

#### nazionali, non ti pare?

«Ma qui siamo nel cuore della "razza alpina", qui i ricordi dei caduti della Grande Guerra. La resistenza sul Grappa, si mescolano ai ricordi dei caduti di Russia e d'Africa, di Grecia e d'Albania. Qui parla alpino la stessa aria che respiri. Dopo Asiago questa è stata la vera tappa

celebrativa del primo Grande conflitto che ha coinvolto tutta l'Europa e anche gli americani».

#### È il ricordo dei Caduti la grande molla dell'adunata?

«È una festa degli alpini, quelli di ieri e quelli di oggi. Per questo noi parliamo di alpini "che sono andati avanti" Perché sono ancora con noi. E si

marcia sempre a ranghi compatti. A Bassano avevi l'impressione che gli alpini "andati avanti" fossero con noi e ci sostenessero nell'impegno a tener vivi i nostri valori, oggi come ieri».

#### E della presenza di Venezia, non solo della Sezione ANA, ma anche degli amministratori, cosa mi dici?

«È stato un importante riconoscimento alla presenza degli alpini in città e sul territorio, Non a caso hanno sfilato sindaci di comuni dove la presenza organizzata dei Gruppi ANA è molto sentita. E poi è stata una dimostrazione dell'interesse degli amministratori, di tutti i colori politici, a rafforzare il dialogo con la società civile, del quale non possiamo che essere soddisfatti».

#### Venezia ha rappresentato un'eccezione?

«Questo no, il sindaco Cacciari, oltretutto figlio di un alpino, non ha mai nascosto la sua attenzione per la nostra associazione. Né ha prevalso questo o quello schieramento politico: il presidente del Consiglio Comunale di Venezia, Boraso, è di parte avversa rispetto a Cacciari. Ma sembra proprio che gli alpini riescano a mettere tutti d'accordo».

E il resto del Veneto?  
«Ha fatto la sua parte, a cominciare dal presidente Galan, che ha sfilato dietro il gonfalone regionale. E poi non si contavano i sindaci alpini, tutti con il loro cappello. In molte aree del Veneto l'alpino non è l'eccezione, semmai è la regola».

#### È stato detto: Bassano generosa con gli alpini e con l'adunata.

«Bassano generosa, Veneto generoso, perché sono state messe a disposizione risorse e strutture organizzative. Ma non poteva essere diverso: era una festa di famiglia. Quando hai una canzone che dice "Monte Grappa tu sei la mia patria", e sai che la cantano dal Piemonte alla Sicilia, sai anche che chiunque arriva sul Grappa si sente a casa sua. Certo, noi veneti un po' di più»

Gianni Montagni







Nel fotoservizio di Ottavio Cereser su Bassano:  
a pagina 1: il presidente Lombardo con il labaro della Sezione, alfiere Giuseppe Cassetta; il sindaco di Spinea Tessari, il presidente del Consiglio Comunale di Venezia Boraso, il sindaco di Fossalta di Portogruaro Panegai, l'assessore provinciale Gatto.  
In ultima pagina: lo striscione della Madonna del Don degli Alpini di Mestre e alcuni gagliardetti della sezione.  
A pagina 2: le compagnie d'onore del 7° Alpini, il ponte degli Alpini, il past presidente Burba, lo striscione della Sezione.  
A pagina 3: il Ponte di Bassano e alcune immagini dell'Adunata.  
A pagina 4: il presidente Lombardo assieme ai due presidenti che l'hanno preceduto negli ultimi anni, Cristel e Burba; il presidente della Giunta Regionale Galan, il labaro della Sezione, l'assessore provinciale Gatto e il consigliere nazionale ANA Munarini; il gagliardetto del Gruppo di San Donà di Piave; il generale Zanotto con il sindaco di Spinea Tessari, il presidente Boraso, il sindaco di Fossalta di Portogruaro.  
A pagina 5: diversi momenti dell'Adunata, sfilano gli ufficiali superiori e le crocerossine, la folla al sacrario del Grappa, il presidente Perona.











## LA SEZIONE E DEI GRUPPI



Fedeltà alla Montagna 2008

## Anche Venezia premiata a Passo Falzarego



Nel novantesimo anniversario della fine della Grande Guerra il Consiglio Direttivo Nazionale ANA, ha deciso che il "Premio Fedeltà alla Montagna 2008" sia un riconoscimento, come scrive Marco Valditara nel suo saluto come Presidente della Commissione che assegna il Premio, "a quei Gruppi e a quelle Sezioni che hanno fatto della memoria un impegno concreto, dedicandosi al recupero dei manufatti militari ancora presenti sui nostri monti e realizzando un grande e palpitante museo all'aperto".

**Tra le Sezioni, alle quali sono stati consegnati degli attestati, vi è anche la Sezione di Venezia.**

Il Museo all'aperto di Sass de Stria è stato inaugurato il 6 luglio 2008 a Passo Falzarego, in un vasto "piazze" inserito in uno splendido scenario alpino, presenti alpini in armi e in congedo, rappresentanti dei paesi allora belligeranti in quei luoghi, e le cui bandiere ora sventolano assieme come impegno che tali luttuosi eventi non si possano mai più ripetere ed in un comune omaggio ai Caduti.

**Alpino Rocco Lombardo**

## Vasaloppet, una volta nella vita

L'idea era nata quasi per caso nel nostro gruppo, tra Natale Capodanno 2005-2006 a Dobbiaco: una volta nella vita si può provare a partecipare alla mitica Vasaloppet! Del resto avevamo già partecipato alle classiche gran fondo delle Dolomiti (Marcialonga su tutte) e a 6/7 gare di qualificazione FIS.

Per i non addetti ai lavori: la Vasaloppet è "la madre di tutte le gran-fondo di sci nordico", si svolge in Svezia dal 1930 su un percorso di 90 Km. Per noi, che veniamo dalle Alpi, il lato positivo è la quota (200 slm) che favorisce l'ossigenazione, il negativo la latitudine, a causa del vento gelido che spira dal Circolo polare artico.

Le iscrizioni a Vasaloppet 2007 (5 marzo) si chiudevano a fine agosto 2006. Cinque i primi reclutati: Marino Almansi, Sergio Boldrin, Paolo Carraro, Michele Giorgiutti e Thomas Ghigi. Poi, in zona Cesarini si aggiunsero quattro fondisti veneziani, due arzilli sessantenni del nostro G.S.A. (Giorgio Busetto e Nicola



Franceschi) e due giovani iscritti al Gr. Sportivo VV.FF. di Belluno, quello di De Zolt per intenderci (Giorgio Bellio e Nunzio Bagagiolo). Scegliemmo il mezzo di trasporto contattando il presidente della sezione Nordica, Ido Poloni, di Marostica e residente in

Svezia da 40 anni: con lui subito rapporti schietti (nel 1971 aveva fatto la Vasa con Paolo Magrini, presidente del G.S.A. fino alla scomparsa nel 2006). Per finire: partenza il 1° Marzo in aereo per Stoccolma con valigia e sacca-sci opportunamente imbottita. A Mora (400 km

a Nord di Stoccolma), godiamo i frutti dell'efficienza della rete alpina che ci ha trovato 9 posti letto presso una famiglia locale, ed ha inoltre organizzato lungo il percorso della gara il ristoro per gli Alpini. Il nostro era uno dei tre Gruppi ANA presenti: c'erano anche Zanè e Roana,

con i quali abbiamo sfilato con la Sezione Nordica il giorno prima, apponendo una corona di alloro al monumento del Re Vasa. Per quanto riguarda la gara, grande organizzazione degli svedesi, abituati a gestire le 15.000 persone assiegate nella grande piana della partenza. Nel gruppo

la sera della vigilia, c'è il solito dibattito sulla sciocchezza: alla fine la soluzione migliore la indovino proprio io, in virtù di una involontaria miscelata tra le "colle" stese nei vari strati della soletta. Brillante la prova di Almansi in gara: ha fatto capire di essere nato in un'altra generazione, in cui i binari per gli sci erano approssimativi o mancavano direttamente, come si è visto in quella giornata a causa della temperatura attorno allo zero.. Ottimo il tempo fatto segnare (6 ore e 47 min) che gli è valso la medaglia che gli Svedesi concedono solo a chi arriva entro una volta e mezza il tempo del vincitore.

Alla fine siamo arrivati tutti entro le 10 ore, bevendo ai ristori molti bicchiere di succo di mirtillo, bevanda energetica ufficiale degli scandinavi.

In conclusione: accoglienza calorosissima, ambiente magico, grandi distese e grandi boschi.

È proprio vero, Almeno una volta nella vita si deve partecipare alla mitica Vasaloppet!

**Alpino Sergio Boldrin**



# VITA DELLA SEZIONE E DEI GRUPPI

# Assemblea Nuovo e diba L'im progetti

| LA SEZIONE DI VENEZIA<br>DOPO L'ASSEMBLEA SEZIONALE<br>DEL 9 MARZO 2008                                                                                                                                                                                                  |                    |                                            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------------------------------|
| CONSIGLIO DIRETTIVO                                                                                                                                                                                                                                                      |                    |                                            |
| PRESIDENTE : LOMBARDO Rocco<br>V.PRESIDENTI ROMANELLI Alvise, SANDRON Sergio, STAFUZZA Teddi<br>SEGRETARIO : SIBILLA Alessandro<br>TESORIERE : DAL MASCHIO Giovanni<br>CONSIGLIERI: BONALDI Alfiero, CERESER Ottaviano, FAVETTA Pierino, MUNARINI Franco, PRESOTTO Oscar |                    |                                            |
| COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI                                                                                                                                                                                                                                          |                    |                                            |
| MEMBRI : BONI Paolo, DE CILLIA Pierluigi, SERENA Paolo                                                                                                                                                                                                                   |                    |                                            |
| GIUNTA DI SCRUTINIO                                                                                                                                                                                                                                                      |                    |                                            |
| MEMBRI: PESCAROLO Claudio, STAFUZZA Teddi e Sandro VIO                                                                                                                                                                                                                   |                    |                                            |
| ADDETTO GRUPPO SPORTIVO: ALMANSI Marino                                                                                                                                                                                                                                  |                    |                                            |
| COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE: MUNARINI Franco                                                                                                                                                                                                                          |                    |                                            |
| COMMISSIONE LEGALE: ROMANELLI Alvise e ALMANSI Marino                                                                                                                                                                                                                    |                    |                                            |
| REFERENTE SEZIONALE CENTRO STUDI A.N.A. : VIO Sandro                                                                                                                                                                                                                     |                    |                                            |
| DIRETTORE DI SEDE: PESCAROLO Claudio                                                                                                                                                                                                                                     |                    |                                            |
| REDAZIONE DI "QUOTA ZERO"                                                                                                                                                                                                                                                |                    |                                            |
| DIRETTORE RESP.: MONTAGNI Gianni<br>COMITATO DI REDAZIONE: LOMBARDO Rocco ( PRESIDENTE SEZ.), ROMANELLI Alvise, MONTAGNI Lucio, BONALDI Alfiero, FORMENTON Mario e BURBA Nerio (segretario)                                                                              |                    |                                            |
| CAPPELLANO DELLA SEZIONE: Mons. Gastone BARECCHIA                                                                                                                                                                                                                        |                    |                                            |
| GRUPPO DI LAVORO PER L'ORGANIZZAZIONE FESTA MADONNA DEL DON                                                                                                                                                                                                              |                    |                                            |
| MUNARINI Franco, responsabile operativo dell'organizzazione                                                                                                                                                                                                              |                    |                                            |
| ADDETTI AL CERIMONIALE: BIZIO Carlo e CERESER Ottaviano                                                                                                                                                                                                                  |                    |                                            |
| ORARI APERTURA SEDE SEZIONALE ( tel. e fax 0415237854)<br>SEGRETERIA : martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00<br>SEDE: venerdì dalle ore 21,00 alle ore 24,00                                                                                                   |                    |                                            |
| CARICHE E INCARICHI NEI GRUPPI                                                                                                                                                                                                                                           |                    |                                            |
| 01 VENEZIA                                                                                                                                                                                                                                                               | f.f. C.GR<br>SEGR. | BURBA Nerio<br>ROMANELLI Alvise            |
| 02 FIUME                                                                                                                                                                                                                                                                 | C. GR.             | DEPOLI Livio                               |
| 03 FOSSALTA<br>DI PORTOG.                                                                                                                                                                                                                                                | C. GR.<br>SEGR.    | GIRO Luigino<br>DELLA BIANCA Leo           |
| 04 LIDO                                                                                                                                                                                                                                                                  | C. GR.<br>SEGR.    | USELI Francesco<br>BONIN Fabio             |
| 05 MIRANO                                                                                                                                                                                                                                                                | C. GR.<br>SEGR.    | PATTARELLO Tiziano<br>CHINELLATO Mario     |
| 06 MESTRE                                                                                                                                                                                                                                                                | C. GR.<br>SEGR.    | MUNARINI Franco                            |
| 07 POLA                                                                                                                                                                                                                                                                  | C. GR.             | VATOVA Giuseppe                            |
| 08 PORTOGRUARO                                                                                                                                                                                                                                                           | C. GR.<br>SEGR.    | SANDRON Sergio<br>PATON Piergiorgio        |
| 09 S. DONA' DI<br>PIAVE                                                                                                                                                                                                                                                  | C. GR.<br>SEGR.    | ANTONINI Giannino<br>DE CILLIA Pierluigi   |
| 10 S.MICHELE<br>AL TAGLIM.                                                                                                                                                                                                                                               | C. GR.<br>SEGR.    | PIAZZA Gianpietro<br>PANEBIANCO Alessandro |
| 11 SCORZE'                                                                                                                                                                                                                                                               | C. GR.<br>SEGR.    | CAVALIERE Sergio<br>TURCHESI Massimo       |
| 12 ZARA                                                                                                                                                                                                                                                                  | C. GR.<br>SEGR.    | DUIELLA Aldo<br>DUIELLA Matteo             |
| 13 SPINEA                                                                                                                                                                                                                                                                | C. GR.<br>SEGR.    | FOLIN MIRCO<br>SACCO Nicola                |
| 14 S.STINO<br>DI LIVENZA                                                                                                                                                                                                                                                 | C. GR.<br>SEGR.    | PRESOTTO Oscar<br>FRANZIN Francesco        |
| 15 CAVARZERE<br>E CONA                                                                                                                                                                                                                                                   | C. GR.<br>SEGR.    | CASSETTA Giuseppe<br>MARZOLA Paolo         |
| 16 MIRA                                                                                                                                                                                                                                                                  | C. GR.<br>SEGR.    | SPEDO MIRANDOLA Renzo<br>SPARANO Roberto   |

Presenti o rappresentati 73 delegati sui 74 eletti dai gruppi, l'assemblea sezionale del 9 marzo, presieduta da Ivo Borghi, segretario Alvise Romanelli, ha ascoltato prima la relazione del presidente Adriano Cristel (sulla quale riferiamo a parte), poi il bilancio consuntivo e quello preventivo del Tesoriere Giovanni Dal Maschio e la Relazione del presidente dei Revisori dei Conti Sandro Vio, quindi la relazione del Segretario dei Gruppo Sportivo Alpini e quella del coordinatore del Nucleo di Protezione Civile Munarini. Per lo sport: sci nordico e atletica leggera con 65 i soci, 36 iscritti alla FISI e 14 alla FIDAL. Nello sci nordico il GSA mantiene una posizione di assoluta supremazia a livello provinciale (su 17 sci club). Per l'atletica, buona in particolare la partecipazione alle maratone di montagna, importante a Venezia la collaborazione e la partecipazione al Memorial Attilio Spanio. Per la Protezione Civile, 32 i volontari del Nucleo, che ora saranno organizzati in squadre di Gruppo con i seguenti responsabili: per San Donà Antonini Giannino, per Mestre Rossetti Maurizio, per Mira Spedo Mirandola Renzo. Per la Squadra Medica il referente dott. Favero Lorenzo è momentaneamente sostituito da Maddalena Casarin che mantiene i contatti con l'organizzazione del 3° RGT. Attività principali nel 2007, oltre alle riunioni di settore: - la Squadra medica ha partecipato con 3 volontari al servizio nel posto medico avanzato costituito a Cuneo, e con tre volontari alla esercitazione del 3° Raggruppamento a Malborghetto; - i volontari dei gruppi di Mestre, San Donà, Mira hanno partecipato all'esercitazione del 3° Raggruppamento ad Arzignano. Per il 2008 prevista la partecipazione della squadra medica alla esercitazione nazionale delle squadre alpinistiche a Feltre dei 4/5/6 aprile, mentre dieci volontari sono

74 i delegati eletti dai Gruppi, presenti 59 più 14 deleghe: Sandro VIO, Rocco LOMBARDO con delega Giampaolo SIMIONATO, Sandro VESCOVI, Sergio PAJER, Giovanni DAL MASCHIO, Alvise ROMANELLI, Mario BOZZATO, Nerio BURBA, Ivo BORGHI, Lucio BORGHI, Giuliano FASAN, Alessandro SIBILLA e Claudio PESCAROLO (per il Gruppo di Venezia); Luigino GIRO, Fausto MARCHESE, Sergio BERLESE e Vincenzo CAMPAGNOLO (per il Gruppo di Fossalta di Portogruaro); Francesco USELI (per il Gruppo di Venezia Lido) Giovanni Paolo GOTTARDO, Luca CHIMENTON, Orlando DAL CEGGIO e Tiziano PATTARELLO con delega Maurizio BRUNELLO (per il Gruppo di Mirano); Franco MUNARINI con delega Domenico PORTINARI, Graziano BETTOCCHI, Carlo BIZIO, Paolo BONI, Marco CORO', Diego GUGLIELMO MANCINI e Maurizio ROSSETTI (per il Gruppo di Mestre), Giuseppe VATOVA e Alfiero BONALDI (per il Gruppo Pola); Sergio SANDRON con delega Graziano PADOVESE, Giuseppe BOTTER, Roberto D'AGOSTO con delega Corano Mario ZULIANI, Renato DANELUZZO, Sandro LOLLO, Narciso STIVAL, Marcello SUT e Valter VIANELLO (per il Gruppo di Portogruaro); Giannino ANTONINI con deleghe Alessandro MOSCON e Giuseppe FRIZZA, Fabrizio CADAMURO, Giuseppe MANCUSO con deleghe Luca BORTOLETTO e Angelo CALLIMAN, Dino MARCHESIN con deleghe Rino CAMARDA e Roberto TREVISAN (per il Gruppo di S. Donà di Piave); Giampietro PIAZZA, Antonio FANTUZ e Daniele FORTUNA (per il Gruppo di S. Michele al Tagliamento), Sergio CAVALIERE e Massimo TURCHESI (per il Gruppo di Scorzè); Matteo DUIELLA e Aldo DUIELLA (per il Gruppo Zara); Bruno CALLEGARI, Paolo COLDEBELLA e Mirko FOLIN (per il Gruppo di Spinea); Oscar PRESOTTO con delega Loris GENOVESE, Mauro STEFENEL e Manuel VISINTIN (per il Gruppo di S. Stino di Livenza); Giuseppe CASSETTA (per il Gruppo di Cavarzere Cona); Renzo SPEDO MIRANDOLA, Roberto SPARANO, Lionello NEGRI, Tranquillo GULI e Alberto VIGNOTO (per il Gruppo di Mira Riviera dei Brenta) Il Capogruppo di Mestre Franco MUNARINI è presente anche nella veste di Consigliere Nazionale di zona.

stati richiesti per l'adunata di Bassano. Attrezzature e vestiario: il Nucleo è in lista d'attesa presso la Regione Veneto per la dotazione di due pompe, un gruppo elettrogeno e una muta di divise per un numero limitato di volontari. In aprile l'AIL ha donato un defibrillatore, consegnato alla Squa-dra Medica.

Dopo le relazioni si è aperto il dibattito. I delegati sono intervenuti prima sui temi economici, chiedendo vari chiarimenti. Al centro del dibattito, per i suoi costi di stampa e di spedizione, anche "Quota Zero" con l'ipotesi di inserzioni pubblicitarie, e di diverse modalità di distribuzione. Infine l'assemblea ha approvato

all'unanimità la Relazione morale del Presidente e del Consiglio Direttivo Sezionale nonché il rendiconto economico 2007: Approvata a maggioranza il bilancio di previsione 2008 (nove astensioni e sei voti contrari). Per quanto riguarda la quota associativa, nessun aumento. È seguito quindi il dibattito generale sui problemi più rilevanti della sezione: richieste di aggiornamento del sito internet (Del Ceggio, Mirano); auspicio di una degna celebrazione, da preparare per tempo, dei 90 anni della Sezione, nel 2010 (Burba, Venezia); ancora ipotesi di una distribuzione di Quota Zero affidata ai Gruppi

## Cristel: «Gruppi e gio

Un quadro degli ultimi anni della sezione è stato tracciato nella sua "relazione morale" dal presidente Cristel che ha ricordato la riorganizzazione compiuta in seno all'organo di Presidenza, l'aggiornamento del Regolamento di Sezione e l'istituzione di una Conferenza dei Capigruppo «con cui si è inteso rimarcare la centralità dei Gruppi pur nel rispetto delle competenze istituzionali della Sezione». Un'iniziativa riuscita «anche

attraverso il fattivo contributo dei Capigruppo che si sono avvicendati nell'organizzarne le riunioni e il lavoro» e che deve essere ulteriormente valorizzato e sviluppato». La conferma della centralità dei Gruppi, pur sempre sotto l'egida della Sezione – ha detto Cristel – è stata efficacemente ribadita lungo tutto il corso del mio mandato e, specie in quest'ultimo periodo, portata avanti dall'attività dei Vice-presidenti e del Consigliere Lombardo, che

qui ringrazio pubblicamente per la disponibilità e la sensibilità dimostrate. Auspico che questi principi vengano fermamente ripresi e mantenuti anche dal mio successore, al quale mi permetto di suggerire di continuare a sostenere i Gruppi in maggiore difficoltà, coinvolgendoli nell'organizzazione di attività e manifestazioni». Altro punto toccato, quello della situazione economica: Cristel ha ricordato la necessità di reperire nuove fonti di





# Assemblea sezionale Il Presidente è stato eletto aperto. Il più importante è il futuro

(Antonini di S.Donà e Mancini di Mestre, Piazza di S.Michele al Tagliamento). Sandron (Portogruaro) invita i Gruppi, ove possibile, a maggiori contributi volontari alle spese di gestione della Sezione, anche ricorrendo a manifestazioni "ad hoc", mentre auspica sostegni dalla Sezione ai Gruppi versanti in maggiore difficoltà. Presotto (S.Stino di Livenza) ha proposto una festa sezionale itinerante. Rossetti (Mestre) ha proposto di incentivare la circolazione delle informazioni tra i gruppi e con la sezione attraverso lo strumento della posta elettronica. Per chiudere, il consigliere nazionale Munarini ha rinnovato l'invito

a tutti i Capigruppo a reperire giovani iscritti di età inferiore ai 40 anni come referenti sezionali per la Commissione Giovani dei 3° Raggruppamento. E alla Sezione ha ricordato la decisione nazionale sull'istituzione dei soci sostenitori accanto ai soci aggregati. Infine sono state presentate le due candidature a Presidente sezionale: Rocco Lombardo e Teddi Stafuzza. Si è votato e dalle urne è uscito questo risultato:

**Delegati 74  
votanti 73**

Rocco LOMBARDO 56 voti  
Teddy STAFUZZA 17 voti

Sono state presentate quindi le sette candidature per i sei consiglieri

## VITA DELLA SEZIONE E DEI GRUPPI

ri sezionali da surrogare.

Risultati del voto:

**Delegati 74  
votanti 73**

Alfiero BONALDI 55 voti

Ottaviano CERESER 52 voti

Giovanni DAL MASCHIO 51  
voti

Franco MUNARINI 63 voti

Alessandro SIBILLA 55 voti

Oscar PRESOTTO 29 voti

Roberto D'AGOSTO 7 voti

(Non eletto)

Sono stati quindi eletti i revisori dei conti:

Paolo BONI 56 voti

Pierluigi DE CILLIA 54 voti

Paolo SERENA 46 voti

Hanno ottenuto voti:

Sandro VIO 11, Giovanbattista

GIRELLO 6, Giovanni

Paolo GOTTARDO 6.

Delegato da affiancare al Presidente di Sezione in occasione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati dei 25 maggio a Milano, è stato eletto all'unanimità Ottaviano CERESER.

**Nelle foto in pagina, al pie-de, tre momenti dell'assemblea: durante il dibattito, durante le operazioni di voto e a elezioni concluse, con il nuovo gruppo dirigente della Sezione. Qui sotto la presentazione dei programmi dei due candidati presidente.**



### ROCCO LOMBARDO

Veneziano, classe 1942, laureato in Matematica e insegnante per 36 anni, Tenente con servizio prestato negli anni '69-'70 nel 3° Rgt Art. Montagna della Brigata Julia, 14^ Batteria del Gruppo Conegliano e 22^ Batteria del Gruppo Belluno, è iscritto all'ANA dal 1970, attivo nell'associazione dal '92 come consigliere del Gruppo di Venezia e Capogruppo dal 2006, consigliere della Sezione dal 2004 e membro della Giunta di scrutinio.

#### IL SUO PROGRAMMA:

«Come Presidente intensificherò i rapporti con i vari Gruppi, presenziando, il più possibile alle loro manifestazioni allo scopo di far sentire la presenza solidale ed affettuosa della Sezione e di chi la rappresenta, anche allo scopo di farli sentire parte integrante della Sezione stessa e di fare modo che la loro vita si sviluppi nella sensazione di essere vissuta nella vita stessa della Sezione. Cercherò di mantenere il più possibile il collegamento tra i Gruppi con lo scopo di ridurre il sovrapporsi delle loro attività, con l'attenzione alle manifestazioni nazionali, per facilitare il contributo di presenza e sostegno tra i vari Gruppi.

«Cercherò di presenziare, nei limiti del possibile, avvalendomi anche dell'aiuto dei componenti il Consiglio Direttivo Sezionale, alle manifestazioni o riunioni previste dall'ANA Nazionale, dalle quali siamo stati, purtroppo, troppe volte assenti sia pure per causa di "forza maggiore".

«Cercherò di controllare periodicamente le spese e lo stato del Bilancio Finanziario della Sezione per fronteggiare le note difficoltà economiche, prima di tutto facendo in modo che il Consiglio Direttivo Sezionale, adeguatamente informato, possa decidere con cognizione di causa l'utilizzo delle disponibilità finanziarie e le priorità delle spese e degli acquisti, che devono essere decisi solo dal consiglio stesso.

«Si scoprirà così che per mantenere le attività sociali, serve l'impegno di tutti soprattutto nella ricerca di finanziamenti ulteriori (sponsor ecc.), senza i quali non è pensabile operare, se non con l'aumento volontario o meno dei contributi degli iscritti.

«Poiché la tutela dei Gruppi meno numerosi e più deboli è vitale per mantenere l'integrità della Sezione cercherò di dedicare essi una particolare attenzione.

**Rocco Lombardo**

## vani, le due priorità»

finanziamento sia rilanciando l'ipotesi di inserire inserti di natura commerciale all'interno del periodico sezionale quanto promuovendo la stipula di apposite convenzioni con gli enti locali».

Infine uno sguardo al futuro:

«Tante sono le cose fatte nel corso di questi anni, ma altrettanta strada rimane da percorrere: per questo invito sin d'ora i Delegati a riflettere con attenzione tanto sull'importanza di rafforzare ulteriormente i rapporti tra

Gruppi e Sezione quanto sulla necessità di operare un profondo rinnovamento attraverso il graduale coinvolgimento dei giovani negli incarichi sociali, ciò al fine di potersi garantire un futuro meno incerto.

Affiancare ai "veci" i giovani iscritti, così da garantire un genuino ed efficace passaggio di consegne, tramandare di generazione in generazione gli ideali che permeano l'ANA, rappresenta lo strumento più naturale per man-

tenere intatto quello spirito statutariamente salvaguardato e nel contempo consegnare integra l'Associazione alle sfide del futuro». Di qui l'invito ai Capigruppo a non demordere nella preziosa attività del proselitismo, strumento indispensabile sia per "reggere" all'inevitabile calo di iscrizioni nel medio periodo, quale conseguenza diretta dell'abolizione del servizio militare di leva, sia per garantire nuova linfa con cui affrontare gli anni a venire.





# VITA DELLA SEZIONE E DEI GRUPPI

## Il Gruppo di Pola a Pisogne (BS) per l'80°



Gli alpini del Gruppo di Pola hanno partecipato il 29 agosto 2007 alle manifestazioni per gli 80 anni del Gruppo Ana di Pisogne (BS), prendendo anche l'occasione

perseguito un interessante itinerario turistico attorno al Lago d'Iseo e sui luoghi della Grande guerra tra Lombardia e Trentino. Numerosi gli alpini presenti,

molti i vessilli sezionali, tantissimi i gagliardetti in rappresentanza dei gruppi alpini. Presente anche una rappresentanza del Club Alpino Italiano.

## Mira. Oro alla Julia di Gustavo Manente



Dopo oltre 60 anni Il Gruppo alpini di Mira-Riviera del Brenta ha consegnato all'alpino Gustavo Manente, reduce di Russia, il recuperato e dovuto Diploma della 2° Medaglia d'oro assegnata al 3° Reggimento di Artiglieria da Montagna della Julia per i fatti eroici del dicembre 1942 in Russia. La Julia fu l'ultima divisione a ritirarsi, muovendosi a marce forzate, con temperature notturne sotto i 40° e combattendo per un mese in

condizioni disperate. Gustavo Manente combatté anche alla quota Pisello, vicino alla confluenza del fiume Kalitwa con il fiume Don, dove la sua batteria fu annientata! E' per questo fatto d'armi che al 3° Reggimento assegnarono, nel 1943, una seconda medaglia d'oro e Gustavo, allora prigioniero, non poté ricevere il relativo diploma: era stato fatto prigioniero dai cosacchi presso la cittadina di Novi Postojalewka

assieme a numerosi alpini ed altri soldati Italiani e trascorse da allora 46 mesi di prigionia. Il suo ripiegamento aveva avuto inizio quando, caricate di feriti e congelati due slitte trainate dai muli, si era avviato verso ovest. La cerimonia di consegna è iniziata con l'alza bandiera (vedi foto) presso la "sede provvisoria" del Gruppo il 2 dicembre 2007 presenti e schierati gli alpini del Gruppo e altri ospiti alpini e amici.

## Ricordo di Magrini al Memorial Spanio



Quinta edizione per il Memorial Spanio, corsa non competitiva organizzata dal Gruppo Sportivo Alpini di Venezia e dalla Associazione San Francesco della Vigna, con la collaborazione dell'AIL, con un percorso che si snoda attraverso il sestiere di

Castello per un totale di quasi 10 km. Al termine della manifestazione, in Campo a le Gatte, con la premiazione degli atleti si è ricordato anche l'alpino andato avanti Paolo Magrini, grande appassionato di sport, già Presidente della Sezione ANA di Venezia e del

Gruppo Sportivo Alpini di Venezia: una coppa a lui intitolata ha premiato il primo arrivato nella categoria giovani. (Nella foto, la signora Magrini con i rappresentanti del Gruppo Alpini dopo aver consegnato la coppa in memoria dello zio).

## San Michele al Tagliamento A Vienna a 90 anni dalla Grande Guerra



Escursione turistico - culturale del Gruppo di San Michele al Tagliamento, a Vienna l'1 -2- 3 agosto 2008, con il primo incontro con il "Kameradschaftbund" von Nieder Osterreich, l'associazione dei commilitoni austriaci della regione che circonda la capitale.

Visite guidate al centro storico di Vienna e all'imponente residenza imperiale di "Schonbrunn" il venerdì pomeriggio e il sabato mattina.

Quindi, sabato pomeriggio incontro con manifestazione di grande amicizia e fratellanza col Sindaco del paese di Alti-chtenwarth, al confine tra la Cecchia e la Slovacchia, e con il Presidente del Kameradschaftbund Magg. Avv. Wolfgang Heuer unitamente alla comunità ed al parroco. Segue una degustazione dei vini della zona vitivinicola più rinomata d'Austria e delle carni suine affumicate di un'azienda agricola.

Domenica 3 agosto siamo nuovamente ad Alti-chtenwarth per la cerimonia militare in onore dei Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale.

Solenne celebrazione all'aperto con l'Ordinario Militare Austriaco di Vienna e la partecipazione del Coro A.N.A. di Portogruaro, che si è esibito con una serie di canti liturgici e alpini, compresi "Stelutis Alpinis" e "Signore delle Cime".

Presenti tutte le Associazioni dei commilitoni Austriaci con le rispettive bandiere. dopo gli inni nazionali e la deposizione delle corone ai Caduti, c'è la consegna di un Attestato da parte dell' Österreichischer Kameradschaftbund con Medaglia di Bronzo al Capogruppo Piazza.

Quindi la sfilata lungo le principali vie del paese con in testa la Fanfara seguita dall'Alfiere con il Tricolore, il Gonfalone del Consiglio di Quartiere dei Comune di Lucinico (GO), il Vessillo dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia Sezione di San Michele al Tagliamento ed il Vessillo A.N.A. della Sezione di Venezia, vari Gagliardetti Alpini e quindi i commilitoni austriaci con le loro grandi bandiere. Infine pranzo in Comune nel capannone delle feste, grande entusiasmo e allegria.

Alpino Gian Pietro Piazza

## Il bicentenario del Comune



In occasione del bicentenario del Comune di San Michele al Tagliamento, gli alpini hanno partecipato alle celebrazioni municipali e hanno ricordato il 9° anniversario del Monumento ai caduti.



## VITA DELLA SEZIONE E...



### Portogruaro/ ALPINI&ANZIANI 2008

**D**omenica 25 maggio, festa del Corpus Domini tradizionale incontro degli alpini di Portogruaro con gli anziani, festa di solidarietà alpina che si ripete ogni anno dal 1990, e che la coincidenza della festività ha arricchito di valori religiosi. Due i momenti dell'incontro alpini anziani: presso l'Opera Pia "G. Francescon", per la Santa Messa, e presso la sede del Gruppo Alpini di Portogruaro, per un "rancio alpino".

La Messa è stata concelebrata da don Domenico Sigalotti e don Antonio Sut, presenti

tutti gli ospiti del "Francescon", del Coro Alpini Portogruaro e di numerosi alpini.

Don Domenico ha evocato le gesta eroiche degli alpini in guerra, specie in Russia, e il carattere umanitario e di solidarietà degli alpini di oggi.

Il Coro Alpini Portogruaro si è esibito con canti liturgici e, a fine celebrazione, con un programma di canti alpini. La prof. Santin, presidente dell'Opera Pia, ha ringraziato gli alpini per la loro tradizionale attenzione per gli anziani, auspicando che l'esperienza si ripeta anche in avvenire.

Quindi gli alpini hanno trasportato nella sede per il "rancio alpino" una quindicina di anziani con la loro guida pastorale, Doti Antonio. Qui erano convenuti altri anziani alpini di Portogruaro e Fossalta. Tutti sono stati accolti dal saluto del capogruppo Sergio Sandron, in un'atmosfera calda che ha coinvolto, tra ospiti e alpini, una sessantina di persone, tra cui, particolarmente festeggiata, una signora di 98 anni. Il banchetto è stato allietato dai canti del quartetto "Los Sbafo: musica e tradizione" di Portogruaro e Fossalta.

**Alpino Ilenio Zanotto**

## SONO ANDATI AVANTI

**R**ubrica più pesante del solito, in questa edizione, e non solo per i nostri ritardi e per il numero di Alpini "andati avanti" nell'arco di un anno. Ciò che colpisce è la loro qualità, che merita un particolare riflessione.

Perché, se è vero che davanti alla morte siamo tutti uguali, è anche vero che ogni dipartita è l'occasione per sottolineare particolari rapporti vissuti nel corso dell'esistenza di ciascuno di noi. E alcune delle persone che qui ricordiamo, hanno avuto con la Sezione un rapporto particolare, rappresentando spesso in modo speciale le virtù alpine. Tra questi, accanto ad alpini come Mario Ceccarello, Ugo Pomarici, Pino Rosa Salva, Luigi Sartori e Renato Scandolin, ai quali è stato dedicato un particolare ricordo, collochiamo anche Mario Rigoni Stern, alpino e scrittore asiaghese a tutti noto, che per antica amicizia e per l'universalità del messaggio contenuto nei suoi libri, abbiamo sempre sentito appartenere anche alla nostra Sezione di "quota zero".

Il 3 aprile 2007 è andato avanti l'Alpino

**GIUSEPPE LENARDON**

classe 1954, del Gruppo di Portogruaro. Ha prestato il servizio militare di leva nel 7° R. gto Alpini.

Il 16 ottobre 2007 è andato avanti l'Alpino

**ALESSANDRO CARNIO**

classe 1928, del Gruppo di Portogruaro. Artigliere del Gruppo BEL-LUNO della JULIA.

Nel mese di dicembre 2007 è andato avanti l'Alpino

**MASSIMO BOSCHI**

classe 1953, del Gruppo di Fiume. Tenente di Artiglieria da Montagna ha prestato servizio nel Gruppo Lanzo della Brigata Cadore.

Il 21 dicembre 2007 è andato avanti l'Alpino

**ANTONIO FERIN**

classe 1915, del Gruppo di Fossalta di Porto-gruaro.

Il 10 marzo 2008 è andato avanti l'Alpino

**RINALDO DUSSIN**

classe 1924, del Gruppo di Mirano.

Il 4 aprile 2008 è andato avanti l'Alpino

**ANGELO BARADEL**

classe 1923, del Gruppo di San Donà di Pia-ve. Inserito nei reparti alpini fin dal 1940 e reduce di prigionia in Germania.

**LA RUBRICA CONTINUA ALLE PAGINE 11 E 12**



## Sul cappello che noi portiamo

Viaggio tra le divise del Corpo degli Alpini

a cura di  
**Sandro Vio**

## IL RITRATTO IN GRIGIO VERDE

**F**ino a circa una quarantina d'anni fa, ai tempi della mia naja alla Brigata Alpina "CADO-RE", alcuni commilitoni continuavano ancora a definire in questo modo piuttosto antico la famosa foto ufficiale, la fotografia che veniva eseguita in posa presso un "premiato studio fotografico" e poi inviata ai genitori o alla morosa, a testimonianza del servizio militare compiuto.

Queste fotografie (ritratti) rimanevano poi esposte in casa in bella mostra, incorniciate o infilate nella vetrinetta della credenza, per parecchi anni.

La bella fotografia qui esposta è stata pazientemente riprodotta e stampata da Mario Formenton, socio aggregato del Gruppo Venezia e componente il comitato di Redazione di Quota Zero.

La foto è databile al periodo 1925/1927 e ritrae un giovane artigliere alpino del 1° Reggimento, nella tipica posa da studio. L'uniforme è quella usuale in panno grigioverde (modello 1909) con i cinque bottoni in metallo

per la chiusura della giubba e i bottoni alle tasche, ai taschini e alle spalline.

Il cappello è ampio come d'uso in quel periodo, il fregio è ricamato in lana nera, la nappina con al centro il numero della batteria è in lana rossa (rimarrà di questo colore prima di diventare verde, fino al 1935), la penna simbolo delle Truppe Alpine è in questo caso "fuori ordinanza" d'aquila e screziata di bianco.

Gli ampi e comodi pantaloni alla zuava, venivano sapientemente adattati dal fotografo con una serie di lacci (nascosti) prima della foto ufficiale.

Al colletto chiuso della giubba le caratteristiche mostrine dell'artiglieria alpina con le stellette in metallo chiaro a cinque punte.

Completano la fotografia la baionetta del '91 appoggiata sulla sedia, le fasce mollettierre ben indossate "a spina di pesce" gli scarponcini con la chiodatura pesante tipica delle truppe alpine.

Un bel "ritratto" che ricordi la storia passata e illustra lo spirito e le tradizioni dei nostri "Veci".



# SONO ANDATI AVANTI

Il 9 aprile 2008 è andato avanti l'Alpino

## UGO POMARICI

classe 1947, del Gruppo di Venezia.

*Lo ricordiamo con un suo articolo scritto proprio per il nostro giornale:*

### Colloquio notturno (con un cappello)

di Ugo Pomarici

Quella notte, chissà per quale motivo, non riuscivo ad assopirmi. M'aveva da prima disturbato un vento sciroccale che si era levato d'improvviso, soffiando intenso contro le finestre; poi l'ululato delle sirene che avevano dato avviso della marea incombente (per marzo era situazione insolita).

Quando il vento, così com'era arrivato, smise, restò nell'aria un rumore di sottofondo, come una corda che vibrasse o un fruscio di panno su un disco rotante. Passerà dicevo, e riprenderò il sonno; ma il fremito continuava ed essere percepito e la sua nota costante non dava segni di termine.

Mi alzai contrariato, ma deciso a scoprire la causa. Il suono mi arrivava sgradevole, anzi mi rammentava qualcosa di già vissuto, di domestico, di conosciuto. Forse, pensai mentre mi aggiravo per le stanze, è il vento che scorre sulle pagine di un libro lasciato aperto sul tavolo dello studio. Ma lì, quando arrivai, tutto appariva in ordine. Passai la luce della pila sugli scaffali, mi soffermai alla fine sull'angolo più lontano della libreria da dove più marcato si percepiva il fremito ormai diventato quasi un frullio d'ali.

Lì, schiacciato da libri che lo sovrastavano, quasi nascosto, scoprii il "mio" cappello alpino. Soffermanto lo sguardo mi resi conto che il rumore proveniva dal movimento costante della penna di corvo che ondeggiava dolcemente, mossa dalla corrente. Ne sortiva quel sussurro mo-nocorde e prolungato che aveva attratto la mia attenzione.

Mentre stavo osservandolo con curiosità, come se l'avessi visto per la prima volta, il cappello trasformò il fremito in voce greve e commossa e parlò:

*"Ti me ga sentio, stavolta! Xe ani che speravo de svegiarte e parlar co ti".*

Eh sì, devo proprio ammetterlo; erano anni che non l'avevo più preso in mano, il mio cappello. Dalla parte centrale degli scaffali era scivolato inesorabilmente verso l'angolo, man mano che il numero dei libri cresceva.

*"Ti te ricordi de mi?"* incalzò il cappello.

“ Come potrei dimenticarti? – risposi d'istinto – Siamo stati assieme per tanti mesi, cinque stagioni durante le quali cambiavamo caserme, ufficiali, camerati, divise .... Ma il cappello, il cappello, mai.

Sempre con te assieme, alle adunate, ai picchetti, nelle osterie. Anche sulle cime. Ricordi? I tenentini mi urlavano di mettere il cappello da stupido o il casco

ed io ero l'unico esploratore che arrampicava con te orgogliosamente in testa. Sulle creste dell'Ortler, sui ghiacciai dell'Adamello, della Marmolada ....”.

*“..... al Catinasso, sue Cinque Dita, al Tribulaun de Flores, alle Viote del Bondon – recitò il cappello – sul camionsin del late imbrigo duro in Val de Fassa ...”.*

I ricordi mi vennero incontro belli, luminosi, nitidi così come avessi vissuto le mie ore alpine soltanto poche ore prima e non trent'anni fa; il loro accavallarsi tumultuoso, a ondate successive, mentre mi commuoveva, allo stesso tempo mi faceva montare un disagio interiore: come avevo potuto stralciare dalla memoria quindici mesi della mia vita così densi di avvenimenti ed avventure? Ma al cappello non volevo dimostrare così palesemente la mia colpa e la mia ingratitudine: era stato un buon compagno lui, e sempre eravamo andati assie-me fedelmente. Non potevo mortificarlo. Dovevo accampare delle scuse valide per non offenderlo. “Si sa – dissi allora in tono accattivante – in questi anni ho avuto tanto da fare. Famiglia, casa, lavoro. Richiede molto tempo. Sono stato anche all'estero. Viaggi. Conferenze. Tutte occasioni in cui non è più possibile mettersi il cappello in testa. Sotto militare il cappello era d'ordinanza. Nella vita civile ti obbligano invece a giacca e cravatta. Ho sempre tentato di sfoderarti a qualche ricorrenza, ma dopo un paio di tentativi ho mollato. Non mi sembrava la stessa cosa di quando eravamo militari. Allora ti ho trovato un bel posto qui nello studio, ma è nel mio cuore che ti tengo. Quale posto migliore può augurarsi il mio vecchio amico se non sempre con me?”.

*“No sta dir busie – vibrò la penna irosamente – Te me ga sconto qua in mexo a sti mattoni pieni de siensa desmentegà de mi. Quasi ti te gà vergognà de averme portà in testa. Par vinti ani ogni note la pena gà vibrà par svegiarte, par dirte che gero pronto, che se podega ricominsiar. Pudevimo star inisieme, contarse storie. Me avaria passo conosser i to fioi, parlar co to mugie, veder se trovemo i veci del to ploton. Gnente! Note fonda. No te servivo più. Vecio can bastardo!”.*

Il cappello alzò il tono. La penna vibrava ora velocemente e il suono che ne usciva non aveva più nulla di commosso, anzi mi arrivava con tono ammonitorio. “Ma no starte a illuder. Alpin, na volta che se ga fato la naja se resta par tutta la vita, che ti vogi o no! Alpin xe un modo de vita che ti gavevi prima de militar, che ti ga rinforzà durante, e che ti capis-si ben solo dopo. Xe come na vacinassion che, anca se ti fa finta de no averla fata, ti la ga comunque nel sangue. E prima o dopo, la te vien fora”.

“A che pro?” – masticai amaro – Non è più tempo di fare l'alpino. Hanno sciolto le brigate e stanno liquidando il Corpo. L'Orobica non esiste più; il reggimento non c'è più; il battaglione non c'è più, la compagni neppure. Tempo trent'anni non ci saranno più alpini né raduni”.

*“Ti geri stupido trenta ani fa e adesso ti xe ancora pezo. Mor el corpo, resta l'anima. Resta i sentimenti e i principi del pensar alpin. La libertà prima de tuto. Tuti fradei, secondo. Tuti uguai, terzo. Un toco de tera dove nas-ser e morir; quarto. Obbedienza, (ma no orba) quinto. Vogia de viver, sesto. Vogia de far, settimo. No far del mal, ma gnanca permettere che i te lo fassa, ot-tavo. I altri do par done e vin. Ti credi che i bocia, anca quei che no farà la naja, noi gabia vogia de saver e de capir? Ghe vol zente che ghe diga – “Mi go fato cussi”. E i fioi dirà: “Xe quei col capello. Xe zente par ben.” No serve portarlo in testa tuti i giorni, ma pen-sar e far come se se lo gavesse sempre in testa si. Un cappello solo fa poco, tanti fa tanto. E semo in più de quei che ti no te credi.*

*Descantate, Ugheto, e rimbo-schite le maneghe. Doman mat-tina calchite de novo el to vecio amico in testa e torna a esser ti stesso: UN ALPIN.*

*Adesso go finio de predicar. No parlo più. Ma prima de stuar la radio, fame un piaxer: tirime fora da sti libri, che i me ga sofegà: portime ‘na bona volta in monta-gna, gò tanta nostalgia de aria bona. Xe là el me posto. Là tira el vento giusto che farà mover la me pena e me ridarà i colori.”*

Il fruscio cessò. Presi il cappello in mano lo spazzolai con delicatezza, sistemai la penna un po' sgualcita e sconnessa e lo appoggiai sul tavolo. Poi con dolcezza, me lo misi in testa e, seduto in poltrona, vegliai aspettando il chiarore del mattino.

Il 24 maggio 2008 è andato avanti l'Alpino

## LUIGI SARTORI

classe 1919, del Gruppo di Mestre, COLONNELLO T.O. Medaglia d'Argento al V.M. per attività partigiana.

Ricordo di Egidio Simonetto:

*E' trascorso qualche mese della scomparsa dell'alpino LUIGI SARTORI e il suo ricordo è naturalmente sempre vivo. Era troppo forte la sua personalità per non averne presenti i caratteri salienti e quanto sia difficile tracciarne un profilo non si sa.*

*Nel suo curriculum ci sono però dei punti ben precisi, da cui si possono immaginare gli sviluppi futuri di sicuro successo. Nel 1941è presso la Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta per un corso preparatorio a quello di allievo ufficiale e già da la sua impronta come instancabile redattore del Numero Unico dal suo battaglione: “La va a strap-pi”, ove sono posti in evidenza i momenti tristi e lieti della vita militare.*

*Al periodo aostano segue un servizio di naja alpina vera e propria in reparti combattenti, prima come sergente poi da S. tenente nei battaglioni “Val Pescara” e “Belluno” (7° Alpini). Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 si sottrae alla cattura da parte dei Tedeschi e ritorna nella*

*sua terra d'origine, nel vicentino, e, latitante, si mette e disposizione della Resistenza nella divisione Monte Grappa, Brigata Matteotti (1944-'45).*

*Qui è insignito di Medaglia d'Argento al V. M. A termine dal conflitto bellico riprende gli studi presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e si laurea in Economia e Commercio. Nel biennio 1946 47 è nel Consiglio del Dogado cafoscari-no ed eletto "DOGE" dell'Università di Ca' Foscari ove eccelle per spirito goliardico e doti di organizzatore.*

*Non trascura nel frattempo lo sport e, appassionato di motori è Campione nazionale di motonautica. Laureato, entra nell'attività lavorativa con i successi ben noti, ottenuti nel campo commerciale automobilistico. Nonostante tutto non si isola e partecipa, da protagonista, in Italia e all'estero, nelle organizzazioni paramilitari e civili, anche a spirito umanitario, ottenendo consensi e riconoscimenti.*

*Nel 1972 è Grand'Ufficiale al Merito delle Repubblica d'Italia; nel 1976 è Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta; nel 1984 in Danimarca gli è concessa la Croce d'Oro al merito; dal 1984 al 1986 è eletto Presidente Nazionale della Confédération Interallée des Officiers de Réserve (CIOR), che associa gli Ufficiali dell'Alleanza Atlantica. E' Capo Delegazione CIOR presso la North Atlantic Assembly; Onorificenza: "Distinguished Service Medal" (USA); nel 1985 è Commendatore al Merito Militense dei SMOM; nel 1985 in Germania ottiene l'Ehrenkreutz der Bundeswehr, in Gold (Croce d'Onore A Merito dell' Esercito,in oro); nel 1985 in Grecia ha la Croce d'Oro della Legione d' Onore al Merito Democratico della Repubblica; nel 1986 in Norvegia riceve la Medaglia d'Oro dell'Ordine "Pro Patria"; nel 1986 negli USA. è insignito della Legion of Merit; nel '91 è Cavaliere di Gran Croce dei Sovrano Militare Ordine di Malta.*

*Fra le sue pubblicazione dobbiamo notare in particolare "Civil Protection, Civil Defense and Emergency Planning" sulla Protezione Civile e Difesa Civile di ventiquattro Paesi della NATO, del Patto di Varsavia, Neutrali e non Allineati.*

Il 31 maggio 2008 è andato avanti l'Alpino

## RENATO SCANDOLIN



classe 1958, Gruppo di Mira – Riviera del Brenta. Tenente, mortaista, Brigata Cadore, Battaglione Pieve di Cadore.

Ricordo di Gianni Montagni.

Nella vita operosa di Renato Scandolin, scomparso a 50 anni dopo lunghi mesi di sofferenze vissute con consapevole abbandono alla volontà di Dio, non c'è stata una lunga storia militare, eppure il suo legame con la famiglia alpina è stato tenace e significativo, al di là dei 16 mesi trascorsi sotto le bandiere del Corpo. La naja ha cucito sul suo cappello i gradi di sottotenente, e a vegliare il suo feretro nel giorno dell'ultimo saluto, accanto alla madre, alla moglie e alle figlie, c'erano i suoi compagni del 94° corso AUC nella Scuola Militare Alpina di Aosta e i gagliardetti dei Gruppi di Mira, Mestre e Spinea. Lo hanno salutato con la "preghiera dell' Alpino" e con le note dolenti di “Signore delle Cime”: *“lascialo andare per le tue montagne...”* e *“copri col bianco soffice mantello”*. Perché la montagna c'era tutta, fin dalla fanciullezza, nell'esperienza dell'alpino Renato Scandolin. C'erano la fatica dell'ascesa e il senso totale dell'immersione nella natura, che ben si sposavano con una profonda spiritualità che traduceva la fede in costante azione di solidarietà, coniugando la formazione avuta in famiglia, e l'esempio trascinate del padre Francesco, con le caratteristiche di fraternità vive nello spirito alpino. E anche in questo stava la sua esemplarità, perché con lui è “andato avanti” un rappresentante di quella esperienza alpina fatta di fede, preghiera e amore per il prossimo, che tante belle figure ha dato alla storia di questo Corpo e dei suoi alpini in congedo. Nella dimensione sociale il ricordo più vivo resta la sua attività di promozione e coordinamento per il Banco Alimentare, al quale gli alpini della nostra Sezione hanno dato, anno dopo anno, e continuano a dare, il loro prezioso contributo.

Il 16 giugno è andato avanti l'Alpino

## MARIO RIGONI STERN

classe 1921. Grande figura di Alpino e di scrittore: basti ricordare per tutti il libro “Il sergente nella neve”. Strenuo difensore dell'integrità della natura, si è battuto fino all'ultimo per la difesa del suo altipiano.

Il 4 luglio 2008 è andato avanti l'Alpino

## GIUSEPPE DI MAGGIO



Generale, fu tra i fondatori del Gruppo Alpini ZARA in Esilio in seno alla Sezione di Venezia. Dopo l' Accademia è stato

Combattente su vari fronti. Dopo la guerra al comando del suo reparto si prodigò nel sal-vataggio dei superstiti e al recupero delle salme nella tragedia del Vajont.

Il 7 luglio 2008 è andato avanti l'Alpino

## MARIO CECCARELLO



classe 1907, del Gruppo di Venezia.

Ricordo di Alvise Romanelli:

*All'età di centouno anni, vissuti fino alla fine con incredibile lucidità, ci ha preceduti nel paradiso di Cantore Mario Ceccarello, Capitano del 7° Alpini, classe 1907, ex funzionario di banca, pittore, poeta e scrittore, decano degli alpini del Gruppo di Venezia e dell'intera Sezione, una delle ultime voci della poe-sia veneziana.*

*Nato in campiello San Rocco, laureatosi in Economia e commercio all'Università di Ca' Foscari, pur restando un “veneziano doc” le vicende della vita l'hanno portato via dalla laguna a più riprese.*

*“La prima – ricordava lui stesso - fu in seguito alla crisi del 1929: era un po' come oggi. Ricordo i disoccupati seduti in campo e le speranze disattese di tutti. Dovetti accettare il trasferimento a Biella”.*

*Nel 1933 si trovò nuovamente a Venezia per il matrimonio con Magda Traldi, protagonista fattiva in un periodo assai delicato della storia del nostro Paese quale il biennio che dal 1943 porta alla Liberazione del 1945: la sig.ra Magda lo lascerà però vedovo a soli 49 anni ed alla sua figura Mario dedicherà il romanzo breve dal titolo “Nati Prima”.Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale Mario Ceccarello difese la Patria come capitano degli alpini sulle montagne bellunesi per poi rifugiarsi a Trichiana allo scopo di sfuggire alle rappresaglie dei tedeschi.*

*Alla fine del conflitto il ritorno nella cara Venezia lo descrive così: “Ricordavo la città della mia giovinezza come una città viva, piena di gente sempre in movimento. Arrivai in Campo Santa Margherita e lo trovai vuoto. Avevano piantato degli alberi. Pensai per sostituire le persone e farlo sembrare meno desolato”.*

*Si unì in seconde nozze con la sig.ra Nedda, con la quale visse fino alla sua scomparsa nella loro casa in fondamenta degli Ormesini, nel sestiere di Cammaregio; rimasto quindi nuovamente vedovo, solamente un incidente al femore lo costrinse, suo malgrado, ad una vita forzosamente “casalinga”, pur restando la sua freschezza mentale quella di sempre.*

(segue a pagina 12)



# SONO ANDATI AVANTI

(seguito da pagina 11)

Dallo “zaino” dei suoi tanti ricordi emergono le immagini della mattina del 1915, nella quale l'aviazione austriaca scaricò fuoco sulla “sua” Venezia: “A mezzanotte la guerra è dichiarata, alle cinque Venezia è bombardata”. Il gruppo di ragazzini che era solito correre lungo i canali pensava si trattasse di uno scherzo, invece l'edizione straordinaria de “La Difesa” riportava proprio quel titolo che a lungo sarebbe diventato un modo di dire. Mario Ceccarello era uno di quei ragazzini, aveva otto anni, e nonostante tutto il tempo trascorso da allora, ricordava ancora come fosse so-lamente ieri quella notte in cui otto ore di bombardamenti aerei arsero la città come un braciere. “Quei bagliori - raccontava - li ho poi rivisti la notte del rogo della Fenice, ed è stato un altro tuffo al cuore”. Lui stesso teneva moltissimo alla definizione di “decano degli scrittori e poeti veneziani”, intervenendo in più occasioni a favore di giovani narratori che a loro volta gli hanno reso spesso omaggio.

Proprio la sua poesia, riunita in una decina di volumi (tra gli ultimi si ricordano “Prima che il vento ci disperda” e “Nel prisma della vita”), divenuta nel tempo sempre più essenziale e “pittorica”, merita una riscoperta per la qualità ed intensità: in pochi infatti hanno saputo raccontare la laguna di Venezia, da lui amatissima (suo grande cruccio, ammetteva, era quello di non poter più remare la mattina presto) e la città stessa. Una città da lui sempre pensata come indis-

solubile dalla terraferma. L'attività letteraria, di tutto rispetto, non è mai stata separata da quella pittorica: Mario Ceccarello, infatti, è stato anche un ottimo pittore, perfezionatosi sotto la guida del famoso Luigi Tito presso l'Accademia di Belle Arti. Pur non potendo partecipare, grazie ad amici faceva sempre pervenire i suoi quadri alle esposizioni, ad esempio gli acquerelli destinati all'annuale collettiva di Burano. Di premi alla carriera ne ha ricevuti davvero molti (tra gli ultimi, in ordine di tempo, il “Colosseo d'Oro 2004”, consegnatogli personalmente nell'ottobre di quello stesso anno nella capitale, e la medaglia del Presidente della Repubblica conferitagli nel 2007 dietro proposta della giuria dell'XI edizione del concorso letterario “Parole attorno al fuoco”, organizzato da Carlo Tognarelli e dal Gruppo Alpini di Arcade (TV), con la seguente motivazione: “Per il valore letterario dell'opera presentata, dal titolo “Dopo oltre settant'anni”, per la passione alpina che ancora lo pervade e per l'assidua, costante partecipazione al nostro premio fin dalla 1° edizione”).

“Certo, è importante guardare il percorso compiuto finora - era solito affermare Mario - ma è parimenti importante cercare di interpretare il presente e, perché no, il futuro: io lo faccio attraverso la poesia e la narrativa, sempre improntate all'ottimismo!”. I soci del Gruppo Venezia hanno avuto l'opportunità di leggere alcune sue poesie dalle pagine del notiziario “Il Mulo” e così anche coloro che si sono iscritti negli ultimi anni o risiedono fuori Venezia avevano

imparato a conoscerlo. Il sindaco di Venezia prof. Massimo Cacciari, a nome suo e dell'Amministrazione Comunale, nel messaggio di cordoglio inviato alla famiglia ha voluto colmare quell'inspiegabile mancanza di riconoscimenti che, per ironia della sorte, la sua città natale gli aveva riservato: “Venezia lo ricorderà come poeta di rara sensibilità e di fresca ispirazione, di straordinaria longevità la cui vasta produzione ha ottenuto numerosi premi, e come veneziano profondamente appassionato della città ed attento ai suoi problemi”. Mario Ceccarello lascia i tre figli Donatella, Cesare e Pierluigi ed i numerosi e amatissimi nipoti.

L'11 luglio 2008 è andato avanti l'Alpino

## GIUSEPPE “PINO” ROSA SALVA

classe 1915, del Gruppo di Venezia. (ricordo di Sandro Vio)

Pino Rosa Salvà, dopo il corso allievi ufficiali frequentato nel 1937 alla scuola di Bassano è stato ufficiale al btg. L'Aquila e in seguito al btg. Tolmezzo VIII Alpini, nel quale con il grado di tenente ha preso parte alla campagna di Albania. Chi ha avuto la fortuna e l'onore di essergli amico, ricorderà sempre la sua grande signorilità, la sua cordiale serenità, la sua modestia e il suo sempre presente senso di humour. Architetto, valente e noto professionista, studioso e pro-fondo conoscitore della sto-

ria e dei problemi della città e dell'ambiente lagunare, è stato per anni presidente di “Italia Nostra” e consigliere comunale tra il 1990 e il 1993. Sempre in prima linea contro lo stravolgimento della laguna a fini industriali, è stato commemorato in Consiglio comunale dal sindaco Prof. Massimo Cacciari, come “Cittadino autentico ed insostituibile, ricordandone l'intelligenza, appassionata battaglia per Venezia e la sua laguna”.

È andato avanti l'Alpino

## FRANCESCO PIEVATOLO

classe 1928, del Gruppo di Portogruaro.

È andato avanti l'Alpino

## LUIGI BRESSAN

classe 1920, veneziano di nascita ma vissuto a Milano dove ha esercitato la professione di avvocato. Ha partecipato alla campagna di Russia inquadrato nel Btg Verona della Divisione Tridentina. Fratello amico del nostro Giacinto Agostini sin dall'infanzia.

## LUTTI NELLE FAMIGLIE

È deceduta la signora Gemma PANIZZUTTI, mamma del socio aggregato Mario FORMENTON

del Gruppo di Venezia e membro del Comitato di Redazione di Quota Zero.

È deceduto il signor Piergiorgio FORNEZZA, suocero di Titta GIRELLO socio del Gruppo di Venezia.

Il 12 dicembre 2007 è deceduta la mamma del socio aggregato Marcellino BIASIO del Gruppo di Fossalta di Portogruaro.

È deceduta la signora Paola CHIMENTI, moglie di Renato VEZZI socio aggregato del Gruppo di Venezia e coordinatore del Gruppo ex Coristi del “Marmolada”.

Il 22 gennaio 2008 è deceduto il fratello del Vice Capogruppo di San Donà di Piave Dino MARCHE-SIN.

Il 30 gennaio 2008 è deceduto il suocero del socio Giorgio TREVISAN, del Gruppo di San Donà di Piave.

È deceduto il signor Antonio “Peter” BREDOLI, da molti anni socio aggregato del Gruppo di Venezia e affezionato amico di Sede.

È deceduto il signor Roberto BETTIOLO, socio aggregato del Gruppo di Venezia ed ex corista del coro Marmolada.

È deceduta la signora Adalgisa SAVIAN, moglie del socio aggregato Silva-no TRAVAIN

del Gruppo di Portogruaro.

È deceduta la signora Bianca BONALDI ved. BURIGANA, sorella del Consigliere sezionale Alfiero BONALDI del Gruppo di Pola.

Il 28 maggio 2008 è deceduta la signora Chiara PESCE, moglie del socio Gabriele CALZAVARA del Gruppo di Mira – Riviera del Brenta.

Il 9 agosto 2008 è deceduto il socio aggregato Oddone CANELLA, del Gruppo di San Donà di Piave, assiduo collaboratore del Gruppo stesso e nella costruzione della baita.

È deceduta la signora Maria Laura GARDIN, moglie del socio Anton Maria SCARPA del Gruppo di Venezia.

È deceduta la signora Luciana LAMON, suocera del socio Flavio PRENDIN Consigliere del Gruppo di Mira – Riviera del Brenta.

È deceduto il signor Oreste FRATTINA, fratello del socio Andrea, cognato del socio Giorgio TOGNON e zio del socio Alberto FORESTAN del Gruppo di Mira Riviera del Brenta.

**Alle più sentite condoglianze degli alpini dei rispettivi Gruppi si uniscono quelle della Redazione di Quota Zero.**

# FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH

Il 13 aprile 2007 il socio Gordon DAVIS, del Gruppo di Venezia, si è sposato con la signorina Kristina Jane SMITH.

Il 31 maggio 2007 è nato Tommaso, figlio del socio Massimo ARGENTON, del Gruppo di Fossalta di Portogruaro.

Il 23 settembre 2007 si è sposata la signorina Alessandra CASTELLARIN, figlia del socio Alessandro del Gruppo di Portogruaro, con il signor Ernesto VENTRIGLIA.

Il 22 Ottobre 2007 è nato Davide STEOLO, settimo nipote del Capogruppo di San Donà di Piave Gian-nino ANTONINI.

L'1 dicembre 2007 si è sposato il socio Cristiano MOR-SANUTO, del Gruppo di Fossalta di Portogruaro, con la signorina Stefania.

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita al sergente alpino

paracadutista Piero BIASION, socio del Gruppo di Fossalta di Portogruaro la medaglia di bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione: “Comandante di squadra rangers, in forza alla Task Force “Special Forces”, partecipante all'operazione “Antica Babilonia” in Iraq, assolveva il proprio incarico con pregevole professionalità, spiccato senso del dovere e della responsabilità, ponderata e lucida iniziativa, ammirabile capacità operativa, encomiabile impegno personale ed elevatissime doti umane e caratteriali”.

Il 21 dicembre 2007 è nato Enrico, figlio del socio Pietro BIASON, del Gruppo di Fossalta di Portogruaro.

E' nato Riccardo CITTON, di Andrea e Paola SIMIONATO, figlia di Paolo SIMIONATO socio del Gruppo di Venezia.

Con vero piacere informiamo che il socio Gian-nino ANTONINI, Capo-gruppo del Gruppo di San Donà

di Piave, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Il 18 febbraio 2008 è nato Pier Matteo nipote dell'alpino Mario CHINELLATO, del Gruppo di Mirano.

Nel mese di luglio 2008 si è laureato in Storia, con indirizzo Beni Culturali, Jacopo ROMANELLI, fratello del socio Alvise del Gruppo di Venezia e Vice Presidente della Sezione.

E' nato Edoardo, primo nipote del socio Alberto MARCORIN, del Gruppo di Portogruaro.

E' nato Filippo, secondogenito del socio Francesco FRATTO, del Gruppo di Portogruaro.

E' nata Gaia, figlia del socio Cristiano FRANCESCATO, del Gruppo di Portogruaro.

E' nato Pietro, nipote del socio Anacleto ANDREON, del Gruppo di San Donà di Piave.

E' nato Gioele, figlio del socio Metello SOVRAN e nipote del socio Ferdinando, del Gruppo di San Donà di Piave.

E' nato Yosh, nipote del socio Rino CAMARDA, Consigliere del Gruppo di San Donà di Piave.

Con Decreto del Presidente della Repubblica, datato 2 maggio 2008, il nostro socio Francesco USELI, Capogruppo del Lido, è stato nominato S. Ten. Chimico – Farmaci-sta nel Ruolo Normale Mobile dell'Associazione Italiana della Croce Rossa - Corpo Militare Ausiliario delle Forze Armate.

Per la terza volta il nostro socio alpino Marino ALMANZI, del Gruppo di Venezia, ha condotto alla vittoria, quale timoniere, il galeone di Venezia nelle acque di Amalfi, dove si è svolto il 53° Palio delle Antiche Repubbliche Marinare. Quella di domenica 15 giugno è stata la trentesi-

ma vittoria del galeone veneziano.

Venerdì 13giugno 2008, l'Associazione San Francesco della Vigna di Venezia, ha consegnato al nostro presidente sezionale, Rocco LOMBARDO, la nomina a “Sanfrancescano dell'anno 2008”. Il riconoscimento, a coronamento di trentacinque anni di insegnamento in un Istituto superiore di Venezia, alla sua attività in favore dei meno fortunati e per l'elezione a presidente degli alpini della Sezione di Venezia, è stato particolarmente gradito dal nostro Rocco.

Il 30 luglio 2008 è nato Giacomo TONON, primo nipote del socio aggregato Mario FORMENTON del Gruppo di Venezia e membro del comitato di redazione di Quota Zero.

Il 20 agosto 2008 è nato Diego, figlio di Marco BATABATO, del Gruppo di Mira – Riviera del Brenta.

**Agli Auguri degli alpini dei rispettivi Gruppi si uniscono quelli della Redazione di Quota Zero.**

È uscito il terzo libro del nostro socio aggregato Marino Michieli dal titolo “Ricordi di guerra alpina 2 - i racconti degli Alpini della Prima Guerra Mondiale”. Informazioni per l'acquisto presso la nostra sede.

## OSSIGENO PER “QUOTA ZERO”

Riprendiamo questa rubrica sperando nella generosità dei lettori.

Dal Gruppo di Mira - Riviera del Brenta 8,00.

Dal Gruppo di Portogruaro, in ricordo del socio Francesco Pievatolo ed altri soci del Gruppo “andati avanti” 50,00.

Dal Gruppo di Zara, che ricorda con affetto il Generale Giuseppe Di Maggio socio fondatore del Gruppo 50,00.





(segue dalla prima pagina)

Non soltanto all'Adunata c'erano gli alpini della nostra sezione, ma a rappresentare Venezia c'era, in fascia tricolore, anche in rappresentanza del sindaco Massimo Cacciari, Renato Boraso, presidente del Consiglio Comunale di Venezia, che ha concesso alla partecipazione sezionele "il patrocinio della Città di Venezia- Presidenza del Consiglio. Fascia azzurra invece per il rappresentante della Provincia, l'Assessore Paolo Gatto, e ancora fascia tricolore

per i sindaci di Spinea, Claudio Tessari, e di Fossalta di Portogruaro, Bruno Panerai.

**A** Bassano sfilavano gli alpini del presente e del passato, e parallelamente per i veneziani non si celebrava soltanto l'epopea della Grande Guerra, che ha nel Grappa uno dei suoi monumenti più grandi. Attraverso gli alpini e un'Adunata che non è eccessivo definire 'storica', Venezia ha colto l'occasione per rendere omaggio a una città che da almeno sei secoli le ha manifestato un parti-

colare legame, persino prendendo più di qualche volta le distanze da Vicenza.

**D**el resto le storie dicono che Bassano «nel 1404 si dette spontaneamente a Venezia sotto la quale la sua economia ebbe grandi prosperità», già allora fiorendo come importante centro manifatturiero. Ma l'incontro tra gli alpini e questi (e altri) amministratori locali, può avere anche un altro significato: ci sono momenti, come questo, che danno un senso particolare alle

parole "gestione democratica del territorio". Prescindendo dagli schieramenti di partito, si costruiscono così rapporti spesso duraturi, e che ciò avvenga con il contributo degli alpini e della loro associazione, conferma che essa ha ancora un ruolo da svolgere nella società civile. Grazie dunque ai nostri amministratori, per la loro presenza a Bassano e per l'appoggio dato alla Sezione di "Quota Zero". È anche l'indicazione che i suoi 90 anni di vita qualche segno l'hanno lasciato.

